

**PATTO EDUCATIVO
TERRITORIALE
FAGNANO OLONA**

{ **II CORSO FORMATIVO**
Ottobre 2017/Maggio 2018
Daniela Tamburini - SPERIMENTA

- ⌘ Il percorso formativo ha accompagnato la fase di costruzione del Patto attraverso una serie di azioni di supporto alla facilitazione del dialogo e alla condivisione delle esperienze tra i rappresentanti delle realtà territoriali coinvolte ed impegnate nella progettazione degli interventi educativi.
- ⌘ E' stato curato in particolar modo l'aspetto di costruzione del team, in modo da giungere a comportamenti ed azioni progettuali frutto di un'effettiva e quindi efficace collaborazione.

Finalità del percorso formativo

- ⌘ L'idea pedagogica che sottende il percorso è che il tavolo intorno al quale siedono le differenti realtà educative possa essere associato ad un meta-contesto riflessivo che, anche solo per il fatto di essere stato istituito e pensato, rende consapevoli i partecipanti del proprio esser-parte di una comunità educante, a differenti livelli.
- ⌘ I concetti di appartenenza e di collettività vengono considerati essenzialmente dei processi in continua evoluzione, e dunque mai definiti una volta per tutte: è attraverso aspetti comunicativi e di negoziazione che passa la percezione del valore del servizio che tutti noi rendiamo alla collettività.

L'idea pedagogica

- ⌘ Il percorso è stato strutturato in sette incontri da ottobre 2017 a maggio 2018
- ⌘ Si è lavorato alla definizione di quali fossero gli obiettivi da perseguire, le metodologie a cui far riferimento, i valori fondanti e le regole da seguire, per giungere ad individuare modalità e azioni comuni, modelli a cui far riferimento durante le successive fasi di costruzione di una cultura e di una mentalità che potesse definirsi di gruppo e dunque in grado di proseguire al termine del percorso di facilitazione.

Il percorso formativo

Partendo dal presupposto che non esiste una sola cornice pedagogica di riferimento, assoluta, statica e data per scontata, si è iniziato un lavoro di individuazione ed esplicitazione dei riferimenti pedagogici che indirizzano il modo di pensare il mandato educativo di ogni realtà presente e di ogni partecipante, in modo da poter interpretare correttamente sia i problemi e le domande poste dai diversi contesti che le risposte che pensano siano da dare.

&ESERCITAZIONE 1 – LA FONDAZIONE

Alcune domande

&Quanto coinvolto ed attivo pensa di essere nel corso degli incontri previsti per la creazione del patto educativo territoriale?

&Quanto rischio è disposto a prendere?

&Quanto ritenete essere importante l'esperienza che potranno vivere insieme a voi le altre persone presenti?

&ESERCITAZIONE 2 – LA CONDIVISIONE DELLE RAPPRESENTAZIONI

Pensi e proponga un'immagine o un'analogia che metta in luce l'idea di "educazione" che meglio rappresenta il suo modo di intenderla

&Può spiegare il motivo della scelta?

Dopo aver condiviso con gli altri le immagini di ognuno e le considerazioni ad esse collegate si è riflettuto insieme sui significati che ne sono emersi

Primo incontro – 26 ottobre 2017

⌘ Sulla base della visione di un filmato si è proceduto all'individuazione delle immagini e delle parole-chiave che emergevano durante la rielaborazione dei discorsi, delle idee, delle proposte e delle emozioni presenti

⌘ **ESERCITAZIONE 3 – INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI COMUNI**

⌘ Quali momenti, passaggi, snodi hanno colpito la sua attenzione nel vedere la sequenza cinematografica proposta?

⌘ Quali emozioni dominano la situazione presentata e quali sono quelle in lei suscitate?

Impegno comune è risultato quello di dare attenzione alla dimensione della fragilità e dell'incertezza vissute non solo dalle nuove generazioni, ma presenti in ogni persona e ad ogni età e dunque di saper ascoltare le "tracce simboliche" e le sfumature implicite dell'umano al fine di elaborare prassi educative in grado di dare voce a fragilità e a potenzialità, a disagi e a motivazioni a realizzarsi, spesso inesprese ed inascoltate.

Secondo incontro - 23 novembre 2017

ASPETTATIVACORRISPONDENTI

Ascolto, inteso anche come attenzione
Rispetto dell'altro (nei suoi tempi, modi di essere)

Saper osservare sia i giovani
che il contesto in cui ci
muoviamo/viviamo (sia loro
che noi)

Essere consapevoli dei punti
di vista che orientano i nostri
sguardi e che spesso diamo
per scontato

Accoglienza, creare un contesto accogliente sul territorio, grazie anche alla condivisione di valori comuni

Accettazione e
valorizzazione della
diversità

Importanza della relazione e
dell'aggancio, della comprensione
e della capacità di apprendere
dall'esperienza e anche dagli
errori

Terzo incontro – 18 gennaio 2018

Unicità della persona
Non rinunciare ad investire (non uno di meno: nessuna situazione va data persa dall'inizio)
Valore: "riportarli in gioco"
Cooperazione e non competizione

PRINCIPI GENERALI

Educare come "tirar fuori", stimolare, accompagnare, facilitare e non "sostituire"

Educare al
pensiero critico

Lavorare insieme, valorizzando le differenze

Ascolto
reciproco,
condiviso

Volontà di "stare"
Capacità di autrice

OBIETTIVI EDUCATIVI

Creare azioni

Azioni educative concrete,
proposte di esperienze di
apprendimento, in cui vi
sia coerenza tra gli
"attori" in quello che
trasmettono

Creare spazi/biennti di apprendimento

"Spazio di azione condivisa"
dove sentire di essere
accettati.
"Spazio di riflessione" sul
territorio: attenzione alla
cultura locale/territoriale.
Analizzare la cultura nel suo
senso più ampio, ovvero nei
suoi fenomeni culturali,
educativi, sociali del mondo
attuale, prestando però
grande attenzione alla realtà
locale/territoriale in cui si
agisce

Allargare gli spazi
allargare il più possibile il Patto rivolgendosi ai genitori, alle famiglie e a tutte le differenti figure educative
Individuare le buone prassi e condividerne modalità e principi per "standardizzare" pratiche utili superando la frammentazione che
caratterizza i diversi sistemi educativi

- ⌘ Durante il quarto incontro si è lavorato, invece, sulle differenze che ci contraddistinguono, per evidenziare la specificità della dimensione educativa dell'esperienza di ognuno e dunque poter individuare quelle dimensioni culturali che sono caratteristiche di ogni realtà educativa.
- ⌘ In particolare riflettere su quelli che sono i valori e i modelli di riferimento specifici di ogni realtà permette di rendere esplicite e di condividere le buone prassi e dunque di arricchire l'offerta formativa, riconoscere e valorizzare – attraverso la trasmissione dei saperi e delle conoscenze - il potenziale che abbiamo e apprendere dalle nostre e altrui esperienze.

Quarto incontro – 22 febbraio 2018

- ⌘ Durante il quinto incontro si è lavorato a partire da un diagramma di sintesi dei lavori precedenti caratterizzato da una figura stilizzata (quella di un'astronave pronta per la partenza) pensata in modo da permettere e favorire la sintesi dei discorsi e dei ragionamenti e dunque poter lavorare sulle idee in modo sia "lento" (ossia per ragionamenti), che rapido (in modo "visivo", per associazioni), combinando così concetti astratti con aspetti realistici, al fine di giungere ad individuare un elenco coerente, condiviso e sostenibile di azioni da attivare.
- ⌘ I passaggi-chiave:
 - ⌘ 1) Livello base: Ascolto
 - ⌘ 2) Primo livello della struttura: Magazzino delle risorse
 - ⌘ 3) Secondo livello della struttura: Valori
 - ⌘ 4) Terzo livello della struttura: Regole
 - ⌘ 5) Corpo centrale: scoperte/analisi/ricerche/obiettivi/parole-chiave/partner/problemi/criticità
 - ⌘ 6) Cabina di guida: Azioni e Persone

Quinto incontro – 22 marzo 2018

Durante il sesto incontro ci si è concentrati sulla compilazione dell'ultima parte del diagramma, riferito alle azioni/proposte su cui confrontarsi in modo operativo.

Questi i principali obiettivi educativi, i principali passaggi argomentativi e le azioni/ipotesi di lavoro:

- ⌘ 1. Migliorare l'opportunità di accesso alle iniziative che già ogni anno le diverse agenzie educative propongono alla cittadinanza.
- ⌘ 2. Valorizzare la diversità
- ⌘ 3. Favorire la conquista dell'autonomia
- ⌘ 4. Favorire il diritto all'educazione in tutte le diverse fasi evolutive e le diverse fasce scolastico/educative
- ⌘ 5. Valorizzare gli scambi e le alleanze tra i diversi ambiti educativi
- ⌘ 6. Promuovere percorsi di ricerca e di formazione continua
- ⌘ 7. Comunicare alla cittadinanza il valore del Patto, in modo che venga compreso in modo adeguato

Viene inoltre prodotto un primo elenco di azioni che verranno proposte, selezionate, ampliate, discusse ed articolate durante gli incontri successivi

Sesto incontro – 3 maggio 2018

- ⌘ L'ultimo incontro è stato dedicato alla costituzione della "cabina di regia" che avrà il compito di proseguire con i lavori al termine della fase più propriamente esplorativa, nonché di coordinare le azioni che verranno implementate e i lavori di stesura del Patto.
- ⌘ La stesura del Patto ha una grande importanza non solo in quanto prodotto di sintesi/esito dei discorsi e delle proposte che sono state generate fino a questo momento, ma anche e soprattutto in quanto "spazio" di azione condivisa in cui vengono definiti gli intenti, gli obiettivi, gli strumenti di raccordo tra le agenzie presenti e le modalità utili a creare un sistema educativo integrato che **rispecchi la specificità del territorio** e da cui trarre indicazioni strategiche per i progetti ed i programmi educativi che nasceranno.

Settimo incontro – 31 maggio 2018